

# Teramo TERREMOTO

**TERREMOTO** GLI ESPERTI: «UNA GIORNATA “TRANQUILLA” NON SIGNIFICA FINE DELLE SCOSSE»

## «Non abbassiamo la guardia»

*Statisticamente, nelle prossime ore, Teramo potrebbe sentire altre scosse*

Questa non è e non vuole essere una previsione, né ovviamente un segnale di preallarme, ma solo la constatazione di una serie di contatti che, nella giornata di ieri, “La Città” ha avuto con alcuni esperti italiani nello studio dei terremoti. Tutti concordano su un solo dato: non bisogna abbassare la guardia. La giornata di ieri, relativamente tranquilla dal punto di vista dello sciame sismico, infatti, non deve trarre in inganno, anzi: è statisticamente possibile che, dopo la scossa del 4,5 dell'altra sera, si verifichino scosse di magnitudo “vicina” a quella, e comunque in una forchetta compresa tra il 3,4 e il 4 di magnitudo. Scosse, dunque, avvertibili anche a Teramo ma delle quali, giova sottolinearlo, non si deve avere alcun timore. Non si tratta - ripetono gli stessi esperti, di magnitudo tali da poter provocare crolli o pericoli, anche perché, ovviamente, il dato si riferisce all'epicentro delle scosse e non alla “percezione” che se ne avrebbe a Teramo, dove arriverebbero ovviamente depotenziate rispetto all'epicentro stesso. Non è il caso, dunque, di prepararsi a passare notti in auto, né di emigrare in massa verso la costa, ma solo di essere “psicologicamente” preparati alla possibilità che, nelle prossime ore, la terra “balli” ancora.

Del resto, fin dall'inizio, nelle valutazioni immediatamente successive alla devastazione del 6 aprile, gli esperti stessi dissero che la storia sismica dell'Aquila e delle faglie che si sono riattivate in questa vicenda, insegna come di solito i tempi dell'evento siano intorno ai sei mesi. Con repliche, a distanza nel tempo, anche di magnitudo elevata, sia pure mai simile a quella della prima scossa del 6 aprile. Insomma, solo ad ottobre potremo tirare le somme del terremoto d'Abruzzo. Fino ad allora pazienza. E coraggio.



**TERREMOTO**

## Senza straordinari i Vigili del Fuoco protestano a L'Aquila

Sono stati gli angeli del terremoto. Non solo a L'Aquila, dove sono arrivati per primi a scavare tra le macerie alla ricerca dei sopravvissuti e dei corpi delle vittime. Ma anche in tutti i comuni esclusi dal cratere, Teramo compresa, dove per mesi hanno lavorato incessantemente per l'emergenza terremoto: salvataggi, sopralluoghi, verifiche, bonifiche, interventi, squadre inviate sui luoghi del sisma. Senza contare l'emergenza alluvione e la normale routine fatta di quotidiani interventi di soccorso. Nonostante tutto, i Vigili del Fuoco sarebbero gli unici a non aver ricevuto gli straordinari, tra le forze dell'ordine impiegate durante il sisma. Per questo motivo, dopo la riunione di ieri a L'Aquila, i Vigili del Fuoco hanno deciso di manifestare in piazza. Gli aderenti e i simpatizzanti del CO.NA.PO, sindacato autonomo dei pompieri, si sono dati appuntamento per questa mattina alle 9 alla Fontana Luminosa de L'Aquila. «La manifestazione - spiegano Carmine Di Filippo, segretario provinciale di Teramo e Massimiliano Nazzaro, segretario regionale del CO.NA.PO. - è finalizzata ad ottenere il pagamento di tutte le ore di straordinario effettuate per il terremoto oltre il limite delle 75 ore, compresi gli arretrati dall'estate 2008». I manifestanti prenderanno parte alla protesta con una fascia nera al braccio in segno di lutto per i morti del terremoto.

**APPALTI**

APERTE IERI LE BUSTE, PER DODICI ANNI SARA' DEL GRUPPO SCHIAPPA DI VILLA VOMANO

## Il bar del Tribunale cambia gestore

Nuova gestione per il bar del Tribunale di Teramo. Con l'apertura delle buste in gara per la concessione dell'esercizio, avvenuta ieri mattina negli uffici comunali di via della Banca, il Gruppo Schiappa di Villa Vomano è subentrato all'attuale gestore, il Gruppo Narcisi.

Il nuovo soggetto gestore si occuperà del bar dell'edificio in Largo Porta Madonna per i prossimi 12 anni, garantendo il servizio negli orari d'apertura dell'Istituzione.

La gara è stata aggiudicata partendo da una base d'asta pari all'attuale canone d'affitto 1650 euro al mese circa, ma il gruppo Schiappa l'avrebbe spuntata sui concor-



renti presentando un aumento percentuale del 52% (il canone da corrispondere al Comune sarà dunque di 2500 euro al mese circa).

La concessione dell'attuale gestore (il gruppo del bar Florence di san Nicolò) dovrebbe scadere il 30 giugno prossimo, nonostante vi sarebbe in campo una trattativa per una proroga semestrale. Attualmente il bar del Tribunale si trova al primo piano semi interrato, ma con la ristrutturazione degli uffici giudiziari già

avviata, troverà collocazione al pian terreno, che sarà completamente adibito ai servizi per l'utenza.